

**Federazione Regionale degli Ordini
dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Lombardia**
Via Giovanni Battista Pergolesi, 25
20124 Milano (MI)

**Consulta Regionale Lombarda degli Ordini degli Architetti
Pianificatori Paesaggisti e Conservatori**
Via Solferino, 19
20121 Milano (MI)

**Consulta Regionale Geometri
e Geometri Laureati della Lombardia**
Viale Indipendenza, 9
27100 PAVIA (PV)

Consulta Regionale degli Ordini degli Ingegneri Lombardi - CROIL
Via G.B. Pergolesi, 25
20124 Milano (MI)

Federazione lombarda dei Periti Industriali
Via dei Campigli, 5
21100 Varese (VA)

Pavia, li 18 giugno 2024

Spettabile
Regione Lombardia
Piazza Città di Lombardia,1
20124 Milano (MI)
c.a.: Gentile Signora
Dott.ssa Claudia Maria Terzi
Assessore alle Infrastrutture
e Opere Pubbliche

Oggetto: Prezzario Regionale dei Lavori Pubblici – Edizione 2024

Gentile Dott.ssa Claudia Maria Terzi,

come abbiamo già avuto modo di sostenere nelle numerose occasioni di confronto sul tema, l'entrata in vigore del nuovo prezzario regionale, approvato con D.G.R. XII/1979 del 04.03.2024, ha suscitato in molto addetti del settore (dei quali le nostre associazioni e ordini si sono fatte portavoce) – una serie di perplessità che lasciano supporre successivi problemi applicativi che potrebbero diminuirne la corretta e piena operatività.

Ancorché esso debba considerarsi un utile strumento per la transizione verso la progettazione integrata in ambito BIM, perseguendo gli obiettivi peraltro fissati dal quadro normativo nazionale, non può non osservarsi come la ridefinizione delle vecchie voci, oggi caratterizzate da declaratorie con struttura piramidale, ingeneri parecchie perplessità e difficoltà interpretative a causa di più d'un aspetto, che ci premuriamo di identificare in modo puntuale al fine di potervi, insieme, porvi rimedio:

- mancanza di macrogruppi di voci che identifichino in modo inequivoco la tipologia di risorse e di lavorazioni/opere compiute;
- mancanza di alcune voci di uso comune presenti nelle precedenti versioni del prezzario e corrispondenza non sempre biunivoca tra le “vecchie” voci dei precedenti prezzari e quelle del nuovo prezzario 2024;
- presenza di declaratorie, alcune volte uguali, a cui corrispondono prezzi diversi;
- parossistica ricerca di esplicitazione di differenti lavorazioni che, per contro, per tipologia e prezzo, avrebbero potuto essere tranquillamente assorbite in minor voci/declaratorie (ne sono

un esempio le opere compiute relative alle lavorazioni che riguardano infrastrutture-trasporti e strade), conservando ad esempio anche le voci di “sovrapprezzo” rispetto ad una voce “madre”;

- mancanza di un chiaro indice suddiviso in capitoli che faccia più chiaramente riferimento agli usuali gruppi di lavorazioni omogenee.

I rappresentanti degli Ordini professionali avevano, in seno al Tavolo Tecnico che ha accompagnato la stesura e l’approvazione del prezzario 2024, già espresso le loro perplessità circa la presunta difficoltà di applicazione di tale nuovo strumento, non già perché esso rappresentasse un balzo in avanti, bensì perché erano apparse immediatamente evidenti le possibili difficoltà interpretative ed applicative.

Corre peraltro l’obbligo di evidenziare che, ancorché il prezzario sia stato pensato e sviluppato per renderlo compatibile con la progettazione in ambito BIM, quest’ultima, di fatto troverà, nel prossimo futuro, una effettiva applicazione piuttosto marginale nella maggior parte dei lavori, non perché il mercato professionale sia refrattario alla stessa, bensì perché buona parte dei progetti pubblici esulerà, a meno di ulteriori cambi normativi, dal campo applicativo dei criteri BIM. Non si vede infatti come il BIM possa applicarsi concretamente alla progettazione di opere idrauliche fluviali, alle sistemazioni dei bacini idraulici, alla maggior parte delle opere stradali, alle sistemazioni agro-forestali, mentre è certo che non si applicherà il BIM a tutte le opere manutentive e gestionali e comunque a tutte le opere di importo inferiore al milione di euro.

Sarebbe a nostro avviso opportuno, pur giustamente con uno sguardo al futuro, andare nella direzione di rendere il più indolore possibile il passaggio a questo nuovo strumento

Proprio per il fatto che il nuovo prezzario è uno strumento completamente nuovo, è del tutto comprensibile che vi siano al suo interno molte voci le cui analisi prezzi siano viziate da errori (correlati a ordini di grandezza erronei di singole componenti di prezzo) che – attualmente - ne minano l’attendibilità e l’applicabilità. Ciò nonostante, è necessario provvedere ad una correzione rapida e sistematica di tali voci al fine di non generare problematiche nell’uso pratico.

Dopo i primi casi applicativi, ed in relazione ai numerosi feed-back ricevuti da parte di molti dei nostri iscritti, è possibile asserire che diverse voci di prezzo per opere compiute (esempio: calcestruzzi, pavimentazioni bituminose, tubazioni fognarie) appaiono incredibilmente ed ingiustificabilmente elevate e fuori mercato, con aumenti, per alcune, fino al 50% rispetto alle preesistenti definite nel prezzario 2023.

Anche tra i prezzi delle opere relative al verde abbiamo riscontrato errori sia nella costruzione dei prezzi (5 kg di seme/mq nella fascina drenante invece degli usuali 30 g/mq) o nelle parti descrittive le macchine impiegate non sono idonee alla esecuzione dei lavori. Questo genera una definizione di prezzi unitari errati con le conseguenze che da esso derivano.

Tutto ciò potrebbe creare gravi problemi di copertura finanziaria di interventi già programmati la cui stima è stata eseguita avendo riguardo ai prezzi 2023 (che, per inciso, ancora trovano piena applicazione anche nel mercato libero); moltissime Amministrazioni si stanno trovando in difficoltà nel dar corso ad interventi già programmati e finanziati stante questo aumento di molti prezzi, totalmente disallineati rispetto al mercato. Tutto ciò assumerà ancora maggiore rilievo per gli interventi inseriti nella programmazione del PNRR che debbono essere conclusi in tempi “contingentati” e improcrastinabili.

Da ultimo non può non osservarsi come la mancanza di chiarezza ed inequivocità dei prezzi potrebbe incidere negativamente con la gestione delle opere pubbliche e possa esser foriera di contenziosi sull’applicazione degli aspetti economici tra Stazioni appaltanti ed Appaltatori.

Alla luce di tutto ciò si ritiene opportuno richiedere un serio confronto al fine di poter attuare una serie di correttivi (anche in prospettiva 2025) da attuare nel minor tempo possibile, in continuità – peraltro – con la strada già recentemente intrapresa in accoglimento delle numerose segnalazioni effettuate:

- correzione dei numerosi “refusi” riscontrati sia nelle declaratorie delle voci di prezzo sia nelle relative analisi prezzi;

- ridefinizione della struttura del nuovo prezzario che, pur conservando, se ritenuta imprescindibile, la destrutturazione delle singole voci in “risorse”, (funzionali ad un utilizzo prettamente informatizzato in chiave “BIM”), recuperi la organizzazione delle lavorazioni in “categorie omogenee”, tipica delle versioni precedenti, al fine di consentire un “orientamento” più immediato da parte degli utilizzatori;
- Inserimento dei contratti nazionali corretti nel calcolo del costo della manodopera (esempio Contratto nazionale giardinieri per le opere a verde);
- Reintroduzione della corretta nomenclatura tecnica per gli aspetti agronomico-forestali;
- reintroduzione dei cosiddetti sovrapprezzi per quelle lavorazioni caratterizzate da incrementi di spessore (ad esempio cappotti termici, strati per le pavimentazioni in asfalto ecc.), che ad oggi, nel nuovo prezzario sembrano scomparse; in caso contrario sarà sempre necessario redigere nuove analisi prezzi qualora il prezzario non contenga la voce con lo spessore corretto previsto a progetto;
- evitare voci particolarmente strutturate e complesse perché, gioco forza, queste non potranno trovare completa “aderenza” nei progetti comportando la necessità di redigere nuove analisi prezzi; è meglio comporre delle voci complesse, mediante l’unione di più voci semplici, queste sì, già presenti nel prezzario.
- accurata riverifica delle analisi prezzi allegate al prezzario con riconsiderazioni di alcune di esse che portano a prezzi oggi “fuori mercato”;
- evidenziazione (anche solo in “grassetto”) di quelle che sono le specificità tecniche che caratterizzano e differenziano ogni singola voce al fine di consentire una più immediata e semplice individuazione della voce da applicare rispetto a quelle della stessa categoria e tipologia essendo andata persa la precedente struttura “voce padre” e “voci figlio” (esempio riferito alle tubazioni: classe di resistenza, diametro, ecc.);
- reinserimento delle voci già presenti nel Prezzario 2023 (e precedenti) MA.00.080.0010 – 0015 – 0020 “corrispettivi per prestazioni professionali di cui al Codice dei Contratti Pubblici” utili per la concreta applicazione della frequente casistica di cui all’art. 6 del D.M. 17.06.2016, con contestuale adeguamento all’inflazione considerando che le quotazioni esposte risalgono addirittura al Prezzario 2019;

La presente comunicazione, elaborata e condivisa dalle Federazioni e Consulte Regionali degli Ordini Professionali, in rappresentanza di **circa 60.000** professionisti lombardi, ha lo scopo di affiancare Regione Lombardia nella promozione e nello sviluppo di un valido ed efficace strumento da mettere a disposizione degli utilizzatori che operano nel delicato settore delle Opere Pubbliche.

Nel ringraziare per la cortese attenzione, porgiamo i migliori saluti.

Il Presidente

Dott. Agr. Marco Ribolzi

*Federazione Regionale degli Ordini
dei Dottori Agronomi
e dei Dottori Forestali della Lombardia*
(Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai
sensi dell’art. 3, comma 2, del D.lgs. 39/93)

Il Presidente

Arch. Gian Luca Perinotto

*Consulta Regionale Lombarda
degli Ordini degli Architetti P:P.C.*
(Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai
sensi dell’art. 3, comma 2, del D.lgs. 39/93)

Il Coordinatore

Geom. Fabio Signorelli

*Consulta Regionale Geometri
e Geometri Laureati della Lombardia*
(Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai
sensi dell’art. 3, comma 2, del D.lgs. 39/93)

Il Presidente

Ing. Massimiliano De Rose

*Consulta Regionale degli Ordini
degli Ingegneri Lombardi – CROIL*
(Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai
sensi dell’art. 3, comma 2, del D.lgs. 39/93)

Il Presidente

Dott. Per. Ind. Cesare Raschetti

*Federazione lombarda
dei Periti Industriali*
(Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai
sensi dell’art. 3, comma 2, del D.lgs. 39/93)